

luogo a contrasti per la divisione del bottino e della potestà. Ne fu scritto un trattato, ed era del seguente tenore (1):

« Noi Enrico Dandolo, per la grazia di Dio doge di Venezia,
 » della Dalmazia e della Croazia, e gl' illustrissimi signori Bonifazio
 » marchese di Monferrato, Baldovino conte di Fiandra e d' Hai-
 » naut, Lodovico conte di Blois e di Clermont ed Arrigo conte di
 » Saint-Pol; ciascuno dalla nostra parte, a fine di mantenere tra
 » noi l' unione e la concordia, e per ischivare ogni sorta di scan-
 » dalo, colla cooperazione di Quello, ch' è nostra pace, che ha
 » fatto tutte le cose e per la gloria del quale noi abbiamo creduto
 » bene di stabilire l' ordine seguente, dopo d' esserci reciproca-
 » mente impegnati coi vincoli del giuramento. Primieramente, noi
 » dobbiamo tutti (invocato il nome di Gesù Cristo) assaltare la
 » città; e se, per ajuto del divino potere, giungeremo ad entrarvi,
 » noi dovremo rimanere e servire sotto il comando di quelli che
 » saranno stati eletti per capi dell' esercito, e seguirli nella ma-
 » niera, che verrà prescritta. Tuttociò che sarà trovato nella
 » città, ciascuno dovrà deporlo in comune nel luogo che sarà stato
 » indicato a quest' oggetto, riservando nulladimeno per noi, del
 » pari che pe' nostri veneziani, tre parti di quanto troveremo nella
 » città; le quali debbonci essere date in mano, come un risarci-
 » mento di quanto l' imperatore Alessio era obbligato a pagar,
 » tanto a noi, quanto a voi. Da vostra parte, voi avrete una quarta
 » parte, finchè noi abbiamo ottenuto un' eguale soddisfazione. Se
 » poi avanzerà alcuna cosa, noi la divideremo egualmente tra noi
 » e voi, in modo che tutti rimangano soddisfatti. Se poi dette cose
 » non saranno bastanti a pagare ciò, che ci è dovuto, esse, da qua-
 » lunque origine vengano, saranno ugualmente divise tra noi e voi
 » nel modo sopraindicato, all' infuori delle vettovaglie e de' forag-
 » gi, che dovranno essere posti in serbo ed essere divisi ugal-
 » mente tra le vostre genti e le nostre, a fine che gli uni e gli altri

(1) È portato dal Muratori nel tom. XII, *Rer. Ital. Script.*